

SERIE C. Secondo pareggio senza gol consecutivo per i gardesani

Feralpi Salò a secco

Ma questa volta l'occasione è persa



Un'uscita del portiere Calore del Teramo a sbrogliare una situazione complicata nell'area degli abruzzesi

Contro il modesto Teramo dell'ex Antonino Asta colpisce l'incrocio con Jawo ma non è più incisiva. E non riesce ad accorciare la distanza dal vertice

Sergio Zanca
TERAMO

Terzo pareggio consecutivo della Feralpi Salò, dopo Vicenza (allo stadio Menti) e Pordenone (in casa). Se in precedenza i gardesani avevano subito gol per dieci gare di seguito (5 nello scorso campionato, 5 nell'attuale), adesso hanno collezionato il secondo 0-0. Assestata la difesa, è però l'attacco a non trovare più lo specchio della porta. E se Guerra non segna (è il capocannoniere del girone con 6 reti), nessun altro riesce a farlo. Anche perché manca la torre d'attacco: Ferretti è rimasto ai box, afflitto dal mal di schiena, e Mattia Marchi, fermo a lungo dopo la gara di coppa Italia del 30 luglio a Livorno, sta ancora cercando la migliore condizione fisica.

COSÌ LA SQUADRA, costruita spendendo tantissimo per acquistare giocatori di notevole spessore, fatica a imporsi, e occupa una mediocre posizio-



Cagliani sta male ed esce sostituito da Livieri

ne di classifica, inferiore alle aspettative. A Teramo colpisce l'incrocio con Jawo, e sciupa un paio di buone opportunità. Dimostra insomma di essere superiore agli abruzzesi, ma non concretizza, e perde l'occasione per accorciare le distanze dal vertice. E ora il confronto di domenica al Turina con il Mestre diventa particolarmente sofferto.

Entrambi gli allenatori cambiano modulo. Antonino Asta passa dal 4-3-3 al 3-5-2 che, con l'arretramento degli esterni Ventola e Pietrantonio diventa un riflessivo 5-3-2. Michele Serena invece modifica il 3-5-2 in un 4-3-1-2, col rifinitore Voltan alle spalle di Guerra e Jawo. I centrali difensivi sono Alcibiade ed Emerson, con Vito-



Davide Voltan cerca spazio a Teramo: ma per la Feralpi Salò non ci sono chance di lasciare il segno

francesco e Parodi terzini (ma quest'ultimo viene chiamato a spingere in continuazione). Regista Capodaglio, un ex, al pari di Ilari. Mezze ali Magnino e Staiti. Un rimescolamento dovuto anche alla stanchezza di alcuni titolari.

Nulla da segnalare nella fase iniziale. Al 16' una combinazione Voltan-Jawo costringe il portiere a uscire per bloccare a terra. Il Teramo risponde con un lancio di Ilari per Varas, il cui diagonale a mezza altezza si perde dalla parte opposta. Al 25' Guerra serve Jawo, che colpisce l'incrocio dei pali. Su conclusione arcuata di Guerra (27') pregevole parata di Calore, che vola toccando con la punta delle dita, e manda in corner.

IN AVVIO DI RIPRESA Caglioni chiede di uscire: accusa nausea, dolori all'addome e gli gira la testa (malessere dovuto a un virus, a una indigestione o altro?), e viene portato in ambulanza all'ospedale. Dopo gli accertamenti, i medici

Teramo	0
Feralpi Salò	0

TERAMO		FERALPI SALÒ	
3-5-2		4-3-1-2	
Calore	6.5	Caglioni	6
Caidi	5.5	(5' st Livieri)	6.5
Speranza	6	Vitofrancesco	6
Altobelli	5.5	(33' st Martin)	s.v.
Ventola	6	Alcibiade	6
Varas	6.5	Emerson	5.5
(36' st Paolucci)	s.v.	Parodi	6.5
De Grazia	6	Magnino	6
Ilari	6	Capodaglio	6
(36' st Amadio)	s.v.	(23' st Dettori)	5.5
Pietrantonio	5	Staiti	6
(36' st Sales)	s.v.	Voltan	5.5
Soumarè	5.5	(33' st M. Marchi)	s.v.
(16' st Barbuti)	6	Guerra	6.5
Foggia	5	Jawo	6
(24' st B Terracino)	6	(23' st Luche)	5.5

All: Asta

All: Serena

A disposizione
TERAMO: Lewandowski, Milillo, Graziano, Diallo, Faggioli, Mancini, Fratangelo.
FERALPI SALÒ: Paolo Marchi, Ranellucci, Gamarra, Boldini, Turano, Marchetti.
Arbitro: Gariglio di Pinerolo 6
Note: spettatori 1.165, di cui 419 abbonati. Ammoniti Staiti, Alcibiade (F), Varas e Ventola (T). Angoli: 6-4 per la Feralpi Salò. Recupero: 1' + 4'. Caglioni, uscito per un malessere, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale: dopo le cure dei medici, in serata è rientrato a Salò sull'aereo insieme ai compagni di squadra.

IL DOPOGARA. A fine gara amaro il tecnico Michele Serena: «Il miglior primo tempo della stagione, ma non è bastato»

«Dura se non si sfruttano le palle-gol»

Magnino: «Siamo rammaricati, ma adesso pensiamo subito al Mestre»

«Non riusciamo a segnare», commenta sconsolato a fine partita l'allenatore delle Feralpi Salò Michele Serena. «La squadra mi è piaciuta molto nei 45' iniziali, forse i migliori dall'inizio della stagione. L'unica colpa è di non avere sfruttato nessuna delle due, tre palle gol costruite. Il secondo tempo è stato completamente diverso. Ciononostante abbiamo avuto di nuovo l'opportunità di sbloccare. Ho cambiato modulo, e quattro elementi, perché, a causa del posticipo di lunedì col Pordenone, avevamo un giorno in meno di riposo, e più fatica nelle gambe. Purtroppo non l'abbiamo messa dentro».

«Me ne frega niente del fatto di avere mantenuto la por-

ta imbattuta per due gare consecutive - aggiunge-. Avrei preferito subire gol, segnandone uno più degli avversari. Adesso dobbiamo recuperare rapidamente le energie, in vista dell'impegno di domenica col Mestre. Ancora una volta potremo godere di un giorno di riposo in meno. E' il calcio dettato dal calendario e dalla televisione».

«VOLEVAMO conquistare i tre punti - aggiunge il centrocampista Lorenzo Staiti - e invece siamo usciti dal campo incavolati. Perché, a ben guardare, si tratta di un'occasione sperperata. Non basta offrire una buona prestazione, occorre segnare. E se col passare dei minuti non trovi



Pensieroso Michele Serena

la strada del gol, gli avversari vedono accrescere la loro fiducia. A mio giudizio avremmo dovuto essere più rapidi e cattivi. Ma ora dobbiamo ripartire».

L'altra partita	
Pordenone	2
Gubbio	2
PORDENONE (4-3-2-1): Perilli 6.5; Pellegriani 5 (1' st Formiconi 6), Stefani 5.5, Parodi 6, Nunzella 6.5; Misuraca 6 (13' st Magnaghi 6), Burrai 6.5, Buratto 6 (13' st Danza 6.5); Ciarria 7 (32' st Berrettoni 6.5), Martignago 6 (32' pt Sainz-Maza 6); Gerardi 6. All. Colucci. GUBBIO (4-4-1-1): Volpe 6.5; Kalombo 6, Dierna 6, Piccinni 6, Lo Porto 6; De Silvestro 6.5 (23' st Libertazzi 6), Ricci 7, Giacomarro 6.5 (28' st Sampietro 6), Paolelli 5.5 (11' st Ciccone 5.5); Casiraghi 7 (1' st Cazzola 6); Marchi 7. All. Pagliari. Arbitro: Provesi di Treviglio 6.5 Reti: 6' pt Marchi, 8' pt Ciarria, 22' pt Casiraghi, 45' st Magnaghi.	

Serie C Girone B

LE PARTITE DI OGGI

Pordenone Teramo	Gubbio FERALPI SALÒ	2-2 0-0
---------------------	-------------------------------	------------

SQUADRA

	P	G	V	N	P	F	S
Bassano	16	7	5	1	11	5	
Renate	15	6	5	0	1	9	1
Pordenone	15	7	4	3	0	13	7
Sambenedettese	15	7	5	0	2	11	6
Vicenza	14	6	4	2	0	9	3
Padova	13	6	4	1	1	8	4
Fermana	11	7	3	2	2	10	5
Mestre	11	7	3	2	2	11	7
AlbinoLeffe	10	7	3	1	3	7	7
FERALPI SALÒ	9	7	2	3	2	7	7
Ravenna	9	7	3	0	4	7	12
Sudtirolo	8	7	2	2	3	9	10
Triestina	6	6	1	3	2	8	6
Teramo	6	6	1	3	2	6	8
Reggiana	5	6	1	2	3	4	7
Gubbio	5	7	1	2	4	6	12
Santarcangelo	4	7	1	1	5	5	17
Fano	3	6	1	0	5	4	8
Modena	0	7	0	0	7	2	14

PROSSIMO TURNO: 08/10/2017

Bassano-Teramo	ore 14.30
Fano-Renate	ore 14.30
Modena-AlbinoLeffe	ore 14.30
Pordenone-Ravenna	ore 14.30
FERALPI SALÒ -Mestre	ore 18.30
Padova-Sudtirolo	ore 18.30
Sambenedettese-Santarcangelo	ore 18.30
Reggiana-Vicenza	lun. 18.30
Triestina-Fermana	lun. 20.30
Riposa: Gubbio	

Le pagelle

6 CAGLIONI. Nessuna preoccupazione, se non per il malessere che lo costringe a gettare la spugna.

6.5 LIVIERI. Al debutto se la cava con bravura su una rasoia di Soumarè, e un tentativo da lontano di De Grazia (alzato). Senza timori.

6 VITOFRANCESCO. Serena lo utilizza nel ruolo di terzino destro, in una difesa a quattro. Svolge un lavoro di ordinaria amministrazione, limitando gli inserimenti. Nel finale lascia a Martin, che spinge subito con decisione.

6 ALCIBIADE. Il centravanti Foggia, un troncone che fatica a inquadrare lo specchio, non lo impensierisce troppo.

5.5 EMERSON. Commette un paio di ingenuità. Quella sul guizzante Soumarè, che va alla conclusione dopo avergli rubato il pallone, potrebbe costare cara.

6.5 PARODI. Schierato da terzino sinistro, schiaccia sull'acceleratore, combattendo a muso duro con chi si ritrova davanti. Per un pelo non ottiene un rigore.

6 MAGNINO. Titolare per la prima volta dall'inizio della stagione, dimostra di possedere passo da montanaro. Peccato per l'errore commesso nel finale, che consente a De Grazia di viaggiare verso la porta.

6 CAPODAGLIO. In partenza gode di una certa libertà e, di conseguenza, può impostare al meglio. Col passare dei minuti il Teramo, squadra in cui ha giocato per due anni, dal 2006 al 2008, gli prende le misure, e ne limita l'inventiva.

5.5 DETTORI. Entra a metà ripresa. Potrebbe tentare la conclusione da lontano, visto il piede che possiede: non succede.

6 STAITI. Svolge con disinvoltura i compiti che l'allenatore gli affida (prima mezz'ala, poi regista). Peccato sciupi un paio di percussioni.

5.5 VOLTAN. Nel ruolo di rifinitore, semina scompiglio appena fuori area, ma non trova il guizzo risolutivo. Sciupa in modo clamoroso un assist di Guerra. Nel finale lascia il posto a Mattia Marchi, non ancora al top.

6.5 GUERRA. E' il più lucido e concreto. Fornisce due palle gol non sfruttate da Jawo e Voltan. Nelle precedenti gare aveva segnato a grappoli, stavolta lavora per i compagni, che però sprecano.

6 JAWO. Coglie l'incrocio dei pali con una deviazione da distanza ravvicinata. Ma non è punta vera: più spalla, insomma, che bomber implacabile.

5.5 LUCHE. Inserito a metà ripresa, si impegna, senza lasciare il segno. ● **SEZA.**